



RASSEGNA STAMPA

26 febbraio 2021

INDICE

ANBI VENETO.

26/02/2021 Il Gazzettino - Venezia	4
Un tavolo verde sull'agricoltura per promuovere il chilometro zero	
26/02/2021 Il Gazzettino - Venezia	5
Cantieri per oltre sei milioni di euro in opere idrauliche	
26/02/2021 Il Gazzettino - Treviso	6
Pulizia dell'Avenale lavori anche in centro	
26/02/2021 Il Giornale di Vicenza	7
Ciclopista chiusa per riparare i danni causati dai camion	
26/02/2021 Il Giornale di Vicenza	8
Pozzi storici, censimento per la loro valorizzazione	
26/02/2021 L'Arena di Verona	9
Il ponte sul Beccascogliera sarà demolito e ricostruito	
26/02/2021 Il Gazzettino - Rovigo	10
Operatore all'opera per ripulire la canaletta: stop ai rifiuti in centro	

ANBI VENETO.

7 articoli

Un tavolo verde sull'agricoltura per promuovere il chilometro zero

CAVALLINO TREPORTI

Potenziare la promozione dei prodotti a chilometro zero ma anche un maggior coinvolgimento di tutti i comparti legati all'agricoltura, aggiornamenti sugli interventi e un confronto diretto con la Regione. Sono questi i temi emersi nel primo incontro del 2021, in forma virtuale, del Tavolo Verde. Organizzato nei giorni scorsi dal vicesindaco Francesco Monica e Anna Valleri, consigliera delegata ai progetti di studio e marketing dell'agricoltura, il Tavolo si propone di perseguire e rafforzare il lavoro avviato negli ultimi anni. Tra gli obiettivi definiti strategici c'è la necessità di studiare nuove forme per sostenere ulteriormente la promozione e la vendita dei prodotti a chilometro 0 in modo da supportare le aziende del territorio da anni alle prese con crisi e prezzi di vendita al ribasso. «Sono ripresi gli appuntamenti periodici con il Tavolo Verde - spiega la consigliera Valleri - con una programmazione quinquennale

cercando di farci portavoce del mondo dell'agricoltura anche con la Regione. Il comparto necessita di una crescita e di fare rete anche con il turismo, con nuove risorse nonché risposte affinché ci sia una ripresa economica e una valorizzazione del prodotto di Cavallino-Treporti. Per questo è fondamentale dialogare anche con la Regione e su questo chiederemo un incontro all'assessore Federico Caner per portare le istanze della nostra categoria». Tra i temi affrontati c'è la necessità di fare rete anche con gli altri comparti dell'agricoltura per sviluppare nuovi metodi di lavoro come ad esempio il rapporto con la grande distribuzione e i prodotti di quarta gamma, nonché una

**PROMOTORI SONO
FRANCESCO MONICA
E ANNA VALLERI
«VANNO SOSTENUTI
LA PRODUZIONE
E LA VENDITA»**

nuova visione delle attività agricole locali. A partecipare all'appuntamento anche il consigliere delegato alla sicurezza idraulica Luciano Ballarin e Roberto Scarpa, componente del Tavolo che ha aggiornato sugli interventi del Consorzio di Bonifica in qualità di componente del consiglio di amministrazione. «Abbiamo ritenuto importante in questa occasione - aggiunge il vicesindaco Francesco Monica - coinvolgere e aggiornare anche i componenti del Tavolo Verde sugli aspetti idrogeologici del territorio e sulle progettualità in corso e future. Quello della sicurezza idraulica e degli interventi del Consorzio sono fondamentali per l'impatto che avranno anche nei confronti del mondo agricolo locale. Nel prossimo incontro ci confronteremo sulle idee e sugli obiettivi concreti da perseguire in questo mandato come amministrazione, in sinergia con la categoria dell'agricoltura e con l'obiettivo di valorizzare l'economia del nostro territorio».

G. Bab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Cantieri per oltre sei milioni di euro in opere idrauliche

► Interventi sui canali per contrastare gli allagamenti

SAN MICHELE AL T.

Allagamenti a San Michele al Tagliamento, maxi intervento da quasi 6 milioni e mezzo di euro. Sono in fase di conclusione i cantieri lungo il canale Fanotti e quello di Villanova della Cartera per rimediare all'annoso problema degli allagamenti sia a nord del territorio che più a valle. Non solo, perché per raccogliere le acque piovane sono in fase di realizzazione anche interventi al confine con Teglio e Fossalta oltre che a Cesarolo per il Cavrato. A completare il percorso di messa in sicurezza idraulica del territorio sanmichelino, anche il canale di gronda realizzato a nord dell'autostrada, come indicato dal Consorzio di Bonifica. Un canale che permetterà di trattenere anche le acque che provengono dal vicino Friuli Venezia Giulia.

RIAPRE LA JESOLANA

Intanto la strada Metropolitana 42 "Jesolana" a San Michele al Tagliamento da domani, sabato, sarà riaperta a senso unico alternato. La chiusura si era resa necessaria per i lavori da parte del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale di costruzione del nuovo sifone idraulico sul canale Fanotti a San Michele, lungo la Sm 42, all'altezza della zona Eridania. Per l'intervento, il finanziamento complessivo è di 1.590.000 euro, di cui 500mila della Regione,

550mila del Comune di San Michele, 200mila del Consorzio di Bonifica e 290mila della Città Metropolitana, per il potenziamento dell'impianto idrovoro di primo bacino, la sistemazione dei muretti e dei ponti sulla Provinciale 42, in parallelo al canale Fanotti nonché, ultimo lavoro in fase di realizzazione, il sifone, il cui costo è di 280mila euro, sottopassante del canale Finotti. «Il nostro territorio è un cantiere aperto, ciò che era stata programmato contro il problema delle esondazioni si sta concretizzando - spiega il sindaco Pasqualino Codognotto - grazie a un proficuo dialogo, precisi impegni portati a termine con le altre istituzioni e il Consorzio di bonifica, per risolvere problemi per i quali da anni cerchiamo soluzioni». Ci sono altri importanti interventi di salvaguardia: con un investimento di 1,3 milioni sono in fase di conclusione i lavori a Villanova della Cartera, che mirano al potenziamento dell'impianto idrovoro di Villanova della Cartera, all'arginatura della Roggia del Mulino, al ripristino delle paratoie del canale Cavrato e altre opere minori. Inoltre sono previsti altri 3,5 milioni (terza annualità Vaia che comprende anche Teglio Veneto e Fossalta di Portogruaro) per il completare le opere di salvaguardia a Villanova e Roggia del Mulino e le opere idrauliche accessorie alla terza corsia dell'A4. Rimane il problema del Tagliamento, per il quale l'amministrazione ha coinvolto anche i sindaci della Bassa Friulana e le due regioni per cercare di limitare la portata del fiume in caso di piena.

M. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'operazione



Pulizia dell'Avenale lavori anche in centro

(I.bon) A Castelfranco grandi pulizie sull'Avenale in connessione con le asciutte. Lo svuotamento dall'acqua dei canali consortili, che si svolge ogni anno e durerà ancora qualche giorno, rappresenta per il consorzio Piave l'occasione per provvedere alla pulizia dei canali oltre che alla manutenzione. In particolare, negli ultimi giorni è stata effettuata la pulizia con braccio decespugliatore cingolato per eliminare rovi ed erbe infestanti, lungo le sponde interne del torrente Avenale partendo da via Ponte di Legno a Castelfranco fino al centro della città del Giorgione. Ma anche nei Comuni vicini sono in corso dei lavori. In particolare, si sta provvedendo alla difesa della sponda in roccia nel Brenton a Fanzolo in Comune di Vedelago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TORRI DI QUARTESOLO. Riapertura a giorni

Ciclopista chiusa per riparare i danni causati dai camion

Fu usata come strada durante l'emergenza all'argine Caveggiara

Marco Marini

Iniziano i lavori di sistemazione del tratto della pista ciclopedonale Piar di Torri di Quartesolo, che era stato pesantemente danneggiato dopo gli allagamenti che avevano colpito la zona nello scorso dicembre. Durante l'emergenza, infatti, diversi camion carichi di pietrame da impiegare sull'argine della Caveggiara, erano stati costretti a percorrere il tratto di pista in zona Pali, provocando inevitabili danni e portando alla chiusura di quella parte di ciclabile, ormai trasformato e chiuso al transito pedonale e ciclabile oramai da più di due mesi.

«Si tratta di circa 700 metri di pista lungo il Piar - spiega il sindaco Diego Marchioro -. I camion, che pesavano svariate tonnellate, dovevano riparare in fretta l'argine della Caveggiara e hanno creato delle buche profonde anche trenta centimetri. Quel tratto l'abbiamo dovuto chiude-



Chiuso il Piar dissestato. (M.M.)

re, perché percorrerlo in bici o a piedi era diventato troppo pericoloso».

Al lavoro, in questi giorni, il Consorzio di bonifica Alla pianura veneta. «Non saranno lavori definitivi, ma provvisori - continua Marchioro -. Ci permetteranno però di riaprire quel tratto di pista. I lavori definitivi saranno completati più avanti, sempre dal Consorzio, quando l'argine sarà completamente asciutto».

La ciclopista quartesolana, ritornerà aperta e praticabile dalla prossima settimana. ■

©FRANCO PRIGOLINI

PROVINCIA

Cane fugge in autostrada, salvato in extremis

Copertura rifatta al Tennis club ma i veleni restano

La coltivazione di canapa già è costata quasi un milione

Una coltivazione di frutta per la Marone coltiva

ROSÀ

Pozzi storici, censimento per la loro valorizzazione

La Giunta di Rosà ha avviato un piano per la valorizzazione dei pozzi d'acqua presenti nel territorio. «Quale preziosa testimonianza del nostro passato e immagine della nostra terra, è nostro dovere tutelarli e, ove possibile, valorizzarli» spiega il sindaco Paolo Bordignon. Sin dal suo insediamento, la Giunta ha voluto promuovere e supportare ogni iniziativa finalizzata a diffondere, tra la cittadinanza i valori che si riconoscono nelle radici del territorio. Si ricordano ad esempio le serate sull'identità veneta, il Festival dell'acqua, alcuni interventi realizzati assieme al Consorzio di bonifica Brenta e i vari eventi organizzati da Pro Loco Rosà assieme ad altre piccole e grandi iniziative storico-culturali. Rosà, le sue rogge e il suo lento scorrere dell'acqua che sin dai tempi della Serenissima hanno permesso al territorio di prosperare, sono un patrimonio dell'intera comunità e i pozzi, che nel passato erano utilizzati dalla popolazione per le



Un pozzo di Rosà

diverse attività quotidiane, bensì inseriscono su questo quadro. Nel piano dell'Amministrazione comunale, quale punto di partenza per un'azione più ampia, c'è subito il censimento dei pozzi, con la stesura di una mappa affidata all'ufficio lavori pubblici. Da qui verranno in seguito coinvolte le diverse associazioni attive in paese e i quartieri, con l'obiettivo di dar vita ad una serie di iniziative che possano abbracciare la storia e l'ambiente. **E.R.**



VILLA BARTOLOMEA. Lunedì partiranno sullo scolo i lavori del Consorzio

Il ponte sul Beccascogliera sarà demolito e ricostruito

Elisabetta Papa

È in procinto di partire a Villa Bartolomea un altro intervento volto a garantire la sicurezza idrogeologica sul territorio. Dopo la sistemazione del canale Variano tra le frazioni di Spinimbecco e Carpi, avvenuta lo scorso novembre, lunedì prossimo il Consorzio di Bonifica Veronese darà il via alle opere di demolizione e ricostruzione del ponte sullo scolo irriguo Bec-

cascogliera lungo la via omonima (Provinciale 46/a) all'incrocio con via Traversa Nuova. I lavori, che si protrarranno al massimo fino al 6 marzo, comporteranno, come stabilito da un'ordinanza del comando di polizia locale, la chiusura al traffico dell'intero tratto interessato dal cantiere, a partire dalle 8 del primo marzo fino alle 18 del giorno 6. Gli automezzi saranno quindi deviati su strade alternative interne, opportunamente segnalate.

«Come nel caso del Variano», spiega Giuliano Pasquin, assessore alle Attività produttive, delegato ai rapporti con il Consorzio, «anche per il ponte sullo scolo irriguo Beccascogliera, i lavori vengono realizzati sulla base di un accordo tra il Consorzio, che li esegue di fatto, ed il Comune, al quale spetta invece la fornitura dei materiali necessari: vale a dire scatolari di cemento, calcestruzzo e inerti, a fronte di una spesa complessiva di ottomila eu-

ro». Nel frattempo, il Comune, utilizzando 160 metri cubi di ghiaia, ha provveduto a sistemare anche le strade che si trovano in prossimità del ponticello. Si tratta, nello specifico, di via Ciavighin, di via Strada Biolca, di via Traversa Nuova e di via Traversa di Collegamento. «Grazie a questo intervento, che testimonia l'importanza della collaborazione avviata con il Consorzio», rimarca il sindaco Andrea Tuzza, «non solo si ripristina l'utilizzo del ponte, che permette tra l'altro l'accesso ad un'attività agrituristica. Ma si prosegue anche l'opera di sistemazione della viabilità delle nostre zone valliche, che è fondamentale per garantire la sicurezza negli spostamenti». •



Operatore all'opera per ripulire la "canaletta": stop ai rifiuti in centro

PORTO VIRO

Armato di retino e rastrello dai lunghi manici, da qualche giorno un operatore della Cooperativa Porto Viro sta ripulendo il tratto cittadino del Collettore Padano dai detriti e dai rifiuti accumulati destando grande indignazione tra i cittadini. Un lavoro faticoso perché avviene dal piano arginale visto che la sponda è ripida e scivolosa, e che dunque procede lentamente. Da quella che viene comunemente chiamata "canaletta", vengono recuperati rami, sterpaglie e pezzi di legno, e soprattutto i rifiuti che per la maggior parte sono bottiglie e altri oggetti di plastica. Materiali che naturalmente vengono separati e avviati alla raccolta differenziata.

«Probabilmente il fenomeno è una conseguenza dell'auto che era caduta nella canaletta il mese scorso - spiega il comandante della Polizia Locale, Mario Mantovan, che sovrintende alle operazioni - in quel frangente potrebbe essere stata danneggiata la rete deputata a fermare detriti e rifiuti nel punto in cui il Collettore Padano si restringe per attraversare la città. Questo ha fatto sì che tutti questi materiali

siano arrivati e si siano concentrati nel tratto urbano, sotto gli occhi di tutti».

IL PRECEDENTE

Peraltro, in precedenza, i lavori di sistemazione degli argini da parte del Consorzio di Bonifica Delta Po avevano visto lo sfalcio delle sterpaglie e, purtroppo, fatto riemergere anche i rifiuti abbandonati lungo le sponde del canale. Materiali che in parte erano finiti in acqua e poi trascinati in città. Per quanto riguarda legname e frazione verde, il problema è più che altro estetico visto che si erano formate chiazze di alcune decine di metri destinati, però, a degradarsi naturalmente. Non così per le altre tipologie di rifiuti che, su spinta del vicesindaco Dorian Mancin e dell'uffi-

IL COMANDANTE MARIO MANTOVAN: «ERA STATA DANNEGGIATA LA RETE LUNGO IL COLLETTORE»



PORTO VIRO Operatore all'opera

cio manutenzioni del Comune, è stato deciso di recuperare. Oltre una decina i sacchi di plastica recuperati, mentre sta prendendo piede l'idea di qualche iniziativa per coinvolgere la popolazione nella pulizia e la cura delle aree verdi della città.

E. Gar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

